

Al. 2



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
n. 01440007



Ai signori Soci
c/o loro sedi

e, p.c. Al Comitato per l'Indirizzo ed il controllo
delle amministrazioni titolari delle partecipazioni

PROT. 481

Cavenago Brianza 5 marzo 2015.

OGGETTO: Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) - art. 1, commi 611 e ss. - Razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie.

Elementi per la predisposizione del Piano Operativo di Razionalizzazione.

Come noto, la legge n. 190/2001 ha previsto che gli enti locali, "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", debbano avviare un "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015"; il tutto tenendo conto di alcuni criteri cardine precisati nel comma 611¹. E' inoltre previsto per i Sindaci di detti enti l'obbligo di definire ed approvare "entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire", precisandosi che il predetto piano debba essere corredato da un'apposita relazione tecnica e che - entro il 31 marzo 2016 - vengano certificati i risultati conseguiti in attuazione del piano, prevedendosi infine una serie di obblighi informativi e di trasparenza.

Ciò premesso, si intende con la presente fornire alcuni elementi ed informazioni ritenuti utili al fine di agevolare gli adempimenti a carico degli enti soci, limitatamente all'area

¹ Di seguito sono riportati i criteri esemplificativi indicati nella norma ("... anche tenendo conto dei seguenti criteri"):

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Località Cascina Sofia - 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Partita IVA 03017130968 - Codice Fiscale 03965170156 - R.E.A. Monza e Brianza 1518954 - Capitale Sociale € 14.320.000 i.v.

www.cemambiente.it

tel. 02.9524191

fax 02.95241962/3

info@cemambiente.it

dei servizi di igiene urbana in carico a CEM Ambiente S.p.A., quale società *in house* partecipata dal Comune, evidenziandosi nel contempo come la ricognizione di che trattasi debba essere valutata dal singolo Comune in relazione al complessivo quadro di partecipazioni effettivamente in essere nella propria specificità.

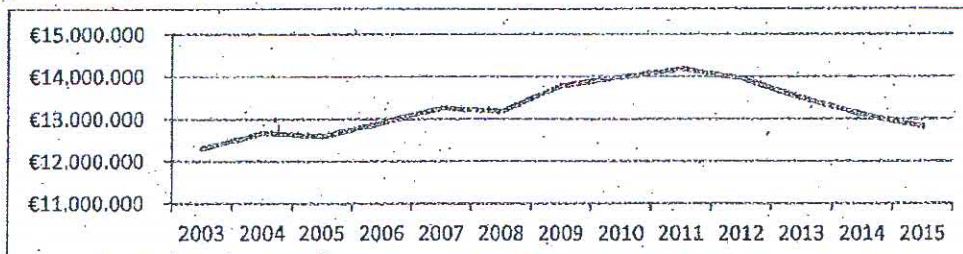
A tal fine si ritiene doveroso formulare le seguenti premesse, necessarie per inquadrare la politica di contenimento dei costi autonomamente attuata dalla società nel più recente passato in conformità alle disposizioni generali in materia di *spending review* nonché per illustrare le linee guida fatte proprie in materia di razionalizzazione del proprio assetto organizzativo e di partecipazioni in società di secondo livello.

1. Come illustrato nella documentazione periodicamente inviata agli Enti soci (budget, bilanci, etc.), da anni le tariffe di smaltimento evidenziano una progressiva riduzione, che - nel corso del tempo - ha determinato un significativo contenimento dei costi posti a carico degli stessi soci ². Di seguito sono riportate le tariffe unitarie applicate negli anni per il trattamento/smaltimento delle 6 frazioni principali di rifiuto, unitamente ad una proiezione - a parità di quantitativi conferiti - del costo complessivo ripartito a carico degli enti soci, da cui si evidenzia il significativo risparmio via via consolidatosi a partire dall'anno 2011, anche in relazione all'attenta politica di contenimento e riduzione delle spese generali ed amministrative perseguita in questi ultimi anni, come rinvenibile dai dati di bilancio.

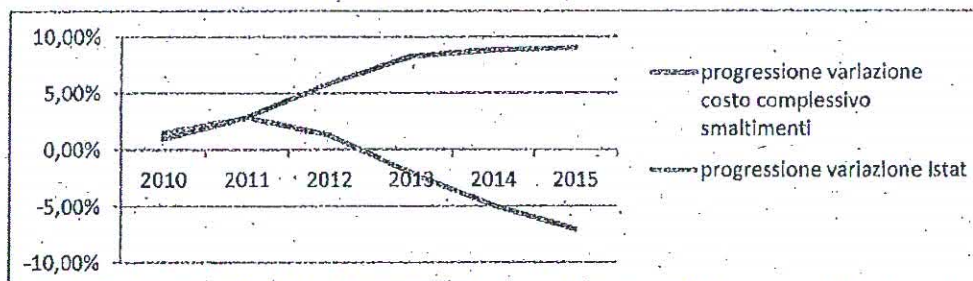
Raffronto TARIFFE 2009 - 2014 - €/Tonn (Iva inclusa)							
tipologia rifiuto	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Secco da r.d.	136	138,27	140,69	139,59	134,2	125,4	119,9
Umido da r.d.	110	111,87	113,3	109,45	106,7	106,7	106,15
Ingombranti	140	142,45	144,93	144,93	143	143	139,7
RSU	198	198	198	198	198	198	198
Verde	34,1	34,65	35,2	35,2	35,2	35,2	35,2
Terre spazzamento	104,5	104,5	103,4	99,00 ⁴	88	85,8	83,6
altre tipologie	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
RUP ¹ (tariffa ad abitante)	€ 0,605 / ab.	€ 0,605 / ab.	€ 0,605 / ab.	€ 0,605 / ab.	€ 0,605 / ab.	€ 0,619 / ab.	€ 0,875 / ab.
RAEE ² (tariffa ad abitante)	€ 0,385 / ab.	€ 0,385 / ab.	€ 0,385 / ab.	€ 0,385 / ab.	€ 0,385 / ab.	€ 0,370 / ab.	
Toner ³	=	=	=	=	=	=	=
T c/o F ³	2,64	2,64	2,64	2,64	2,64	2,64	2,64
Vernici ³	1,485	1,485	1,485	1,485	1,485	1,485	1,485
Inerti	9,35	9,35	9,35	9,35	10,45	10,45	10,45

² Si prescinde, in questa sede, da valutazioni tecniche riferite al livello qualitativo dei servizi erogati, anche in relazione alle percentuali di raccolta differenziata conseguite sul territorio, per cui si rimanda ai contenuti della relazione predisposta ai sensi dell'art. dell'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito con legge n. 221 del 17/12/2012.

Andamento del costo complessivo per i soci dei servizi di smaltimento (proiezione a parità di quantitativi di rifiuto trattati):



Si precisa che il dato indicato non tiene conto dell'andamento dell'Istat, la cui mancata applicazione alle tariffe di smaltimento praticate da CEM agli enti soci (come deliberato in sede di approvazione delle tariffe) ha un effetto leva che rende ulteriormente significativo l'impatto evidenziato, come da tabella che segue.



2. Per una valutazione più ampia degli aspetti connessi ai risultati quali-quantitativi della gestione assicurata da CEM Ambiente S.p.A., si rimanda ai contenuti della relazione predisposta ai sensi dell'art. dell'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. 18/10/2012 n. 179, convertito con legge n. 221 del 17/12/2012 nonché allo studio realizzato nel corso del 2014 dalla SDA Bocconi School of Management di Milano, dal titolo "Un modello eccellente per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti nella realtà lombarda", dal quale - tra l'altro - si evidenzia come CEM Ambiente garantisca ai Comuni soci un costo medio dei servizi inferiore ai dati medi riferiti alle Province di Milano e Monza e Brianza.

Entrando più nel dettaglio della questione relativa al processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli Enti soci non può non farsi cenno del progetto, già sottoposto all'approvazione degli organi consiliari dei (Comuni e delle Province) soci ancor prima dell'approvazione della legge di stabilità, volto a valutare le condizioni per realizzare un'aggregazione (nello

specifico un progetto di fusione) tra CEM Ambiente S.p.A. e Brianza Energia Ambiente S.p.A., quali società presenti sul territorio cui è affidata la gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica. Sul punto, stante l'approvazione del predetto indirizzo da parte dei soci e, conseguentemente dell'Assemblea degli azionisti, sono state avviate le verifiche e le valutazioni preliminari alla predisposizione del piano industriale ed all'eventuale progetto di fusione, in cui saranno puntualmente evidenziate le sinergie tecnico, operative-gestionali, impiantistiche, economiche e finanziarie che potrebbero rinvenire dall'eventuale approvazione (e successivo perfezionamento) del progetto.

Nella stessa ottica è da evidenziare il seguente quadro delle partecipazioni di secondo livello detenute da CEM Ambiente S.p.A., dandosi atto in particolare delle seguenti considerazioni:

- a. per quanto riguarda le partecipazioni in controllo CEM Ambiente S.p.A. (CEM Servizi S.r.l., partecipata al 100% da CEM Ambiente e Fondazione Idra, a breve Fondazione CEM Lab, di cui CEM è oggi socio fondatore promotore), si rileva che i soggetti che detengono le cariche sociali non percepiscono alcun emolumento.
- b. per quanto riguarda la partecipazione in Ecolombardia 4 S.p.A. (0,4% delle azioni), a seguito della rivalutazione in ordine alla strategicità della stessa, è stata avviata - ed è attualmente in fase di espletamento - una procedura di cessione integrale della stessa secondo le regole dell'evidenza pubblica.

Si precisa, ad ogni buon conto, che una serie di ulteriori informazioni sull'assetto di CEM Ambiente S.p.A. e delle partecipate di secondo livello sono disponibili nella copiosa documentazione periodicamente trasmessa a tutti gli Enti soci, come di seguito sommariamente riepilogata, che potrà essere utilizzata dagli enti soci per integrare e completare le considerazioni di cui sopra con le ulteriori valutazioni del caso:

- bilanci di esercizio di CEM Ambiente S.p.A. e bilancio consolidato del gruppo CEM;
- bilanci di esercizio delle partecipate;
- relazione semestrale sulla verifica di bilancio al 30/6/2014;
- relazione sul budget previsionale e sulle tariffe di smaltimento;
- relazione annuale sulla gestione CONAI;
- relazione annuale (analitica per ciascun Comune) sulla gestione dei servizi di igiene urbana;
- periodica ricognizione relativa agli adempimenti previsti dalla legge finanziaria 2007 in materia di amministratori delle società pubbliche (e relativi compensi), come peraltro disponibili nell'area "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale unitamente agli ulteriori dati, informazioni ed elementi pubblicati in conformità alle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione;

- questionari di varia natura e finalità dei diversi organismi richiedenti;

Restando a disposizione per ogni ulteriore informazione e/o chiarimento che dovessero rendersi necessari in relazione a quanto sopra, l'occasione è gradita per rinnovare i migliori saluti.

L'Amministratore Unico

Virginia Pedrazzi

